

## L'involucro impermeabile isolerà 200 mila metri cubi di scorie e scarti industriali



Una veduta aerea dell'area altamente inquinata di Castegnato

Uno strato di materiale inerte, dello spessore variabile tra gli 80 ed i 150 centimetri, ha coperto per anni il cimitero di rifiuti nell'ex discarica Pianera di Castegnato. Un volume stimato in 200 mila metri cubi, corrispondenti a 250-300 tonnellate lasciate in eredità dall'inquinamento industriale intensivo degli anni Settanta: in prevalenza rifiuti solidi urbani depositati da Asm tra maggio e novembre 1972, cui si sono aggiunti scarti di attività artigianali e industriali come stracci, latte, imballaggi di plastica, fili metallici, rottami e scarti edili.

**IRIFUTI** - si legge nella relazione tecnica del progetto esecutivo delle misure di prevenzione - «mostrano una modesta contaminazione da metalli pesanti, con valori generalmente inferiori ai limiti. Le acque sotterranee sono attualmente monitorate attraverso 11 piezometri, che pescano nella prima e nella seconda falda. Le varie campagne di prelievi ed analisi effettuate hanno evidenziato, per quanto riguarda la prima falda a valle della discarica, la costante presenza di superi in modo saltuario e variabile degli alifatici clorurati cancerogeni e

non, nonché benzene e clorobenzeni, mentre per quanto riguarda la seconda falda non sono stati rilevati superi a monte della discarica, mentre a valle la situazione si presenta analoga a quella della prima falda. I sedimenti delle acque superficiali sono al di sotto dei limiti e le acque superficiali non mostrano contaminazioni riconducibili alla presenza della discarica».

**L'OPERAZIONE** di messa in sicurezza - già iniziata - ha visto la rimozione del terreno vegetale presente per circa 30 centimetri e l'abbattimento delle piante nate spontaneamente, quindi la realizzazione di uno strato impermeabile naturale costituito da 10 centimetri di argilla. Ora si procederà alla posa di un telo di 1,5 millimetri, quindi alla realizzazione di uno strato drenante di almeno 50 centimetri, anche mediante l'utilizzo del materiale inerte rimosso, previa analisi, e la copertura superficiale con un metro di terreno vegetale.

Il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche avverrà con canali organizzati in 5 linee, per uno sviluppo totale di circa 1.300 metri, che convogliano l'acqua in pozzetti realizzati sul confine orientale dell'area. **C.REB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

